

Von der Leyen e Trump, l'accordo commerciale tra Unione Europea e Stati Uniti (del dott. Andrei Costin Banu)



Nei mesi precedenti, fino a febbraio 2025, l'UE aveva criticato con forza la politica commerciale "aggressiva" degli Stati Uniti, definendola una deviazione dalle norme di un commercio aperto e prevedibile. Donald Trump aveva minacciato dure tariffe, quasi fino al 50 %, alimentando un clima di incertezza e di conseguenza, indebolendo i mercati. Stiamo analizzando il rapporto commerciale bilaterale più importante al mondo, con scambi che avevano superato i 1,6 trilioni di euro nel 2024 (867 mld in beni e 817 mld in servizi), sostenuti da investimenti reciproci imponenti in tutti i campi. Il 27 luglio viene raggiunto un'intesa, lungo il confine scozzese. Stati Uniti imporranno una tassa del 15% sulle importazioni UE, includendo il settore farmaceutico, automobilistico, minerario ma non solo. L'accordo prevede acquisti da parte dell'UE: \$750 mld di energia elettrica da comprare agli USA entro il 2028 e \$600 mld in investimenti UE negli Stati Uniti durante l'amministrazione Trump. Si aggiunge una riduzione delle barriere e introduce un sistema di quote su acciaio e alluminio per affrontare la sovracapacità. Il punto che rende l'accordo geopoliticamente rilevante è l'acquisizione di energia americana per diversificare le fonti e rafforzare la sicurezza energetica europea, sostituendo parte del gas e petrolio russi.

Quest'ultima considerazione ha implicazioni non dichiarate sia per l'attuale guerra russo-ucraina e sia per l'ultimo incontro tra Stati Uniti e Russia, tenutasi in Alaska, il 15 agosto. Vladimir Putin, oltre a considerazioni vaghe e proclami a favore della pace, non ha raggiunto nessun accordo sulla fine della guerra in Ucraina, anzi, ha dichiarato di essere intervenuto in favore delle popolazioni russofone a Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhya e Kherson. Cosa ha in comune questo incontro tra due superpotenze con il "trattato USA – UE

Il piano di Donald Trump è di contenere l'espansione russa e costringere l'Unione Europea a rinunciare ad una libera interpretazione di un ruolo multipolare o la scelta di altri partner principali come la Cina o la Russia. Tuttavia, si tratta di accordi politici senza vincoli e questo porta alle seguenti considerazioni:

1. Assenza di istruzioni più dettagliate. I dazi per le automobili richiedono ordini esecutivi da parte degli USA, ancora non emessi.
2. Persistono disaccordi anche sulla regolamentazione digitale, specie sulla Digital Services Act dove Trump spinge per concessioni che l'UE considera non negoziabili.

3. Definizione del testo definitivo: Le parti stanno scambiando versioni del comunicato con modifiche e suggerimenti. Questo favorisce certamente la cooperazione e il lavoro comune ma senza una firma, da entrambe le parti, non ci sarà esecuzione.

4. Stessi problemi per il settore dei semi conduttori che necessitano di autorizzazioni speciali negli Stati Uniti e di ogni singolo membro dell'Unione Europea.

Alcuni commentatori, come l'ex ambasciatore Gardner, ritengono che l'accordo sia troppo sbilanciato a favore degli USA: l'UE avrebbe concesso troppo in cambio di promesse difficilmente vincolanti. I costi scaricati sui consumatori europei con l'aumento dei prezzi dell'energia americana e per gli esportatori europei ci sono minori guadagni a medio lungo termine. Inoltre, si crea una situazione dipendenza energetica, bloccando il New Green Deal Europeo.

Il Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen è stata sommersa di critiche per un accordo, evidentemente, poco concreto e senza vincoli. Considerando anche le precedenti accuse per corruzione alla sua figura e la situazione generale europea, la sua leadership non è considerata attendibile da molti partiti politici ed esperti del settore. La mancanza anche di una figura che centralizzi la politica europea è una delle debolezze strutturali dell'Unione che si uniscono al malcontento generale per le questioni economiche e sociali e soprattutto per le politiche migratorie. Un'Unione Europea che manca di compattezza e di forza decisionale che riduce le sue possibilità di negoziazione con altri partner e accetta un semplice ruolo di satellite Usa, all'interno dello scacchiere internazionale.

Aspetto	Prima dell'accordo	Dopo l'accordo	Prospettive future
Tariffe USA	Minacce fino al 50 %, protezionismo	15 % sulla maggior parte delle merci UE	Da implementare tramite atti esecutivi
Barriere non tariffarie	Elevate e criticate dall'UE	Avvio di collaborazione su digitale e metriche	Potenziale risoluzione, ma difficili trattative
Investimenti & energia	Stabilità economica già elevata	\$600 mld di investimenti e \$750 mld in energia	Timore per transizione e dipendenze
Reazione politica	Critiche per protezionismo	Reazioni miste: sollievo ma anche scetticismo	Pressione su equilibrio del deal
Diversificazione UE	Forti legami transatlantici	Consolidamento + riflessioni su alternative	Cooperazione con CPTPP, riduzione dipendenze



[dott. Andrei Costin Banu](#)

Analista Geopolitico ed Intelligence Referente SQUAD